

Il vincitore dei 150 milioni della lotteria di Capodanno

Avrebbe dovuto riparare un milione di ruote

A Genova si cerca il vincitore n. 2

«Uno dei 370 ma non ne ricordo il volto»

Tanti sono i biglietti venduti dalla titolare del banco di Piazzetta Sant'Elena ma altre volte i vincitori non si son mai fatti vivi

GENOVA, 7. «Ma non lo so, non me lo ricordo...». Simpatissima, el suo collo di volpe un po' emodè, la signorina Ada Colonnelli — 50 anni, ma non dimostra — titolare del banco di Loto nella piazzetta di S. Elena, cerca di destreggiarsi fra giornalisti e fotografi. Ogni cenno di diniego agitare le piume del suo incredibile cappellino: non, non si ricorda a chi ha venduto il biglietto serie H 70917 che, abbinato alla canzone «Non ho l'età», ha fatto vincere ad un misterioso fortunato i cento milioni della lotteria di Capodanno. «Che olete, il mio banco di loto, un porto di mare».

Ad affacciarsi sulla soglia del botteghino, c'è da darle ampia ragione: la piazzetta di Sant'Elena tutta ingombrata del popolare mercatino di S. Elena, pare proprio una contrada di popoloso porto del lontano Oriente. Ci sono lì abituali proprietari delle bancarelle, e uno di loro, Anastasio Fioravante, ha già come un pazzo tutta la mattina mostrando il suo biglietto e gridando: «Per favore, numeri, signori miei, non ho vinto: per tredici numeri». Ma intorno a loro — primi sospettati — pullula una folla di acquirenti, di turisti, di donne dei night, «piccoli contrabbandieri».

E più oltre, via Gramsci, la spumante via, enorme mercato di traffico, che convolve in città tutti i mezzi roventi della Riviera di Levante, frequentata da matitimi di ogni nazionalità, da stranieri di mezzo mondo. Il botteghino dei cento milioni potrebbe essere un giovane vecchio stampo, ma potrebbe essere anche un immigrato dal Sud — e quelli campano spesso residenza, vanno, vengono, non risultano all'anagrafe — potrebbe essere un marittimo norvegese, spagnolo, un milionario mericano, un paria indiano. «Capito?», insisteva Ada Colonnelli. Una volta c'è stato uno che ha vinto otto milioni al loto, e che non si fatto nemmeno vivo per ritirare la vincita. Posso dire che il mio è un banco fortunato: proprio stamattina sono andata a ritirare 425 milioni di una vincita di un primo uscito pochi giorni fa, besso dirvi anche che ho venduto 370 biglietti e che quello della vincita è stato comperato da un signorino di Mazza. Ma non ricordo davvero... Tu te lo ricordi? La signorina Colonnelli si è ritirata.

otto sequestro gli impianti e le attrezzature

Il casinò di Taormina chiuso dalla Procura

PALERMO, 7. Il Casinò di Taormina è stato improvvisamente chiuso per ordine della Procura Generale della Repubblica di Messina. Il provvedimento è stato attuato dal sostituto procuratore generale di Messina, dottor Salvatore Di Giacomo, che si è presentato nel primo pomeriggio di oggi al casinò «A Zagara» portato dal comandante del nucleo di polizia giudiziaria della città dello stretto, capitano D'Agata. L'atto magistrato lo stesso che sostiene la pubblica accusa nei confronti di alcuni giocatori, ma che ha sequestrato tutto il materiale da gioco (tavoli, roulette, carte, fiches, ecc.) e ha posto i sigilli ai locali dove si svolgeva il gioco. Tra i giocatori, «baccarat, chemin de fer, e naturalmente a roulette», dominando custode giudiziario il materiale il direttore dello stesso casinò, Francesco Mandrile, nel prendere atto del provvedimento, si è riservato, a nome della società «A Zagara», di presentare opposizione al provvedimento della Procura messinese.

Fa il gommista e prende 150 lire per ogni riparazione - «Non lavorerò più» - «La pioggia di milioni» sulla Sicilia

Dal nostro inviato

MARSALA, 7.

Per guadagnare 150 milioni — quanti ne ha vinti ieri sera tutti in una volta con il primo premio della Lotteria di Capodanno — Ernesto Ruccione (42 anni, sposato con due bambini, proprietario di una modestissima bottega da gommista in corso Gramsci a Marsala) avrebbe dovuto tappare un milione di buchi sulle camere d'aria delle ruote d'auto dei suoi clienti. 150 lire a toppa, un milione di toppe... «Capirete come mi sento!» — dice ora il vero vincitore di Napoli contro tutti con le lacrime agli occhi per la commovente — Ancora ieri mattina a riparare ruote — ora ricco, con tanti soldi che mi tremano le gambe».

Gli amici, i curiosi, i paesani che lo circondano all'uscita dall'agenzia del Banco di Sicilia dove ha depositato il fatidico biglietto H 32515 vorrebbero chiedere al gommista Ruccione una cosa: tante cose, ma lui non ce la fa: «Lasciatemi stare — dice tentando di svincolarsi dalla stretta affettuosa — che sto morendo di fame: è da ieri sera che non mangio».

Già, tutto è cominciato d'un tratto, ieri sera, mentre la famiglia Ruccione era a tavola per festeggiare la Befana e, insieme, il compleanno della bambina più piccola, Rita, che compiva 7 anni. Il fratello Martino di 15 anni ha acceso la televisione per la finalissima di Napoli contro tutti e quando la Gambineri ha cominciato a parlare dei biglietti della Lotteria, Ernesto Ruccione si è ricordato che la settimana scorsa si era fatto convincere a comprarne uno, che doveva essere ancora nella tasca della tuta. Il gommista ha preso il tagliando e si è seduto di nuovo a tavola, un bicchiere al piatto e l'altro in tasca.

Certo, i 150 milioni non potevano capitare più «a fagiolo»: la storia di Ernesto Ruccione è quella stessa di tanti poveri cristi che hanno pensato e pensato: o no, gioio, era la stessa cosa a ieri. Poi tutto è cambiato in pochi istanti: da quel istante che Ruccione, dopo aver fatto il bagno, ha cominciato a piangere: a 7 anni perse il padre, a nove la madre, e cominciò così il suo calvario di orfano-apprendista. La lontana parentela con il maestro Mario Ruccione, compositore di canzoni, non aiutava certo. Appena cresciuto, andò in guerra, marinò; poi, tornato, cercò di darsi da fare: camionista, sinale, autista privato, sino a quando un padrone non lo licenziò in tronco. Allora decise di mettersi a lavorare in proprio ed impiantò la bottega di gommista con garanzie enormi, che scontava sino a ieri con debiti e cambiali.

«Ora basta — ripete il vincitore — per prima cosa faccio curare molto bene mia moglie che soffre d'asma. Poi mi compro una casa bella, chiara e spaziosa, no questa, dove i bambini diventano tristi per il freddo? Penserò di ritirarmi nei miei figli, perché non debbono soffrire».

Le prove si sono iniziate nella mattinata sotto la direzione del perito d'ufficio professor Liberti, ordinario di chimica analitica all'Università di Napoli, con il quale hanno collaborato i dottori Dobici e Moaro, della divisione chimica del CNEN.

I dirigenti del centro nucleare hanno permesso l'ingresso dei giornalisti, i quali hanno potuto assistere a una parte degli esperimenti, pur se sono stati tenuti del tutto all'oscuro dei risultati. Il professor Liberti, in particolare, ha spiegato che l'analisi della stampa le varie fasi del complesso esperimento e al termine della giornata ha dichiarato: «Ho ritenuto opportuno essere brevemente sul piano divulgativo le prove eseguite, dato l'interesse generale sui risultati. Tengo, però, a precisare che il nostro scopo non è stato quello di esprimere un giudizio sulla innocenza o sulla colpevolezza di Carlo Nigrisoli, perché la cosa non ci riguarda, ma semplicemente quello di fornire un saggio che possa essere considerato obiettivo, sul piano tecnico e su quello scientifico, da una Corte d'assise chiamata a giudicare».

Alla domanda se tutte e due le fiale contenenti altrettanti campioni delle urine di Ombretta Galeffi siano state utilizzate, il prof. Liberti ha risposto: «No. Uno dei due campioni è rimasto inutilizzato e sarà inviato a Firenze per la prova gascromatografica». Rispondendo ad altre domande, il perito d'ufficio, ha aggiunto: «L'esperimento, dal lato tecnico, si è concluso felicemente. Domani saremo ancora qui ma solo per il controllo dei risultati. Escludo infatti che vengano compiute altre prove».

Alla Casaccia ieri è stata una giornata campale. Per i cronisti giudiziari, non abituati alla complessità della grandiosità di un centro nucleare

quello che ho sofferto io; e poi è giusto che pensi a qualche disgraziato, a qualcuno che è povero come lo ero io sino a ieri».

Ma la pioggia di milioni non ha investito soltanto Marsala. La dea fortuna ha seminato bacini e bacetti un po' dovunque per l'isola e i «seggenti siciliani che avevano previsto per l'anno nuovo, grosse vincite alle lotterie per i compaesani, una volta tanto hanno indovinato giusto. Oltre al primo premio qui a Marsala, c'è il terzo premio (50 milioni) piovuto a Caltanissetta; il quarto (35 milioni) ad Agrigento, e poi ben sei premi di consolazione» da sei milioni ciascuno che sono finiti tra Palermo (4) e Catania (2). Dei minori è stato fino a questo momento scovato soltanto il vincitore di Agrigento: è il maestro elementare Calogero Sajevo, sposato con una collega e padre di tre bambini. L'insegnante ha saputo della vincita soltanto stamane, sfogliando un giornale. Con quello che guadagnano tra tutti e due, la televisione in casa Sajevo non c'è mai entrata. Ora la famiglia Sajevo l'apparecchio TV se lo comprerà per la casetta davanti al molo San Leone che, con la vincita di ieri sera, potrà diventare presto una realtà.

G. Frasca Polara

quello che ho sofferto io; e poi è giusto che pensi a qualche disgraziato, a qualcuno che è povero come lo ero io sino a ieri».

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

E' un edile?

Sconosciuto il romano beneficiato dalla Violetera

Forse è un muratore, un edile che lavora nei cantieri della capitale, il fortunato vincitore del sesto premio, i venticinque milioni della

Si costituisce il capostazione di Pompei

NAPOLI, 7.

Rocco Preite, di 44 anni, il capostazione di Pompei, dove il 20 dicembre scorso un accelerato tamponò un direttissimo nel quale tre emigrati trovarono la morte, si è costituito al carcere di Poggioreale consegnandosi al direttore, dottor Santangelo, il quale, a sua volta, ne ha informato l'autorità giudiziaria.

Subito dopo l'incidente il capostazione era stato ricercato invano dalla polizia. Nel rapporto presentato all'autorità giudiziaria sull'incidente la polizia avrebbe indicato una responsabilità del Preite nell'incidente.

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

E' un edile?

Sconosciuto il romano beneficiato dalla Violetera

Forse è un muratore, un edile che lavora nei cantieri della capitale, il fortunato vincitore del sesto premio, i venticinque milioni della

Si costituisce il capostazione di Pompei

NAPOLI, 7.

Rocco Preite, di 44 anni, il capostazione di Pompei, dove il 20 dicembre scorso un accelerato tamponò un direttissimo nel quale tre emigrati trovarono la morte, si è costituito al carcere di Poggioreale consegnandosi al direttore, dottor Santangelo, il quale, a sua volta, ne ha informato l'autorità giudiziaria.

Subito dopo l'incidente il capostazione era stato ricercato invano dalla polizia. Nel rapporto presentato all'autorità giudiziaria sull'incidente la polizia avrebbe indicato una responsabilità del Preite nell'incidente.

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

E' un edile?

Sconosciuto il romano beneficiato dalla Violetera

Forse è un muratore, un edile che lavora nei cantieri della capitale, il fortunato vincitore del sesto premio, i venticinque milioni della

Si costituisce il capostazione di Pompei

NAPOLI, 7.

Rocco Preite, di 44 anni, il capostazione di Pompei, dove il 20 dicembre scorso un accelerato tamponò un direttissimo nel quale tre emigrati trovarono la morte, si è costituito al carcere di Poggioreale consegnandosi al direttore, dottor Santangelo, il quale, a sua volta, ne ha informato l'autorità giudiziaria.

Subito dopo l'incidente il capostazione era stato ricercato invano dalla polizia. Nel rapporto presentato all'autorità giudiziaria sull'incidente la polizia avrebbe indicato una responsabilità del Preite nell'incidente.

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara

G. Frasca Polara